

“Con questo testo vorrei approfondire la conoscenza del pettegolezzo e spezzare alcune lance a suo favore. Credo che il pettegolezzo sia uno strumento essenziale per promuovere la fiducia, la coesione e la cooperazione nei gruppi e quindi utile a costruire delle relazioni più ricche, piene e salutari.”

**LA VIDA SIN SALSEO ES MUY INSÍPIDA,  
EL SALSEO ES LA SALSA DE LA VIDA**

*La vita senza pettegolezzo è molto insipida,  
Il pettegolezzo è la salsa della vita*



# A DIFESA DEL PETTEGOLEZZO

UNA DIFESA POLITICA E MORALE  
DEL PETTEGOLEZZO



Na PAI

## NOTA ALLA TRADUZIONE

Testo in lingua originale (noi l'abbiamo tradotto dal castigliano, in realtà il vero originale è in catalano) si trova qui: <https://difonlaidea.wordpress.com/>

Abbiamo deciso di tradurre questo testo per aprire un dibattito su un tema così poco affrontato eppure così trasversale e quotidiano. Non tutto quello che troverete scritto ci convince. In realtà, con la maggior parte delle opinioni non sappiamo ancora se siamo d'accordo o meno. Non abbiamo ancora mai ragionato a fondo e in maniera collettiva sul tema del pettegolezzo. Questa traduzione vuole essere un inizio.

La traduzione non è sempre fedelissima all'originale, ogni tanto ci siamo presi la libertà di modificare qualche frase perché non eravamo d'accordo. Altre volte, invece, pur non trovandoci d'accordo abbiamo deciso di rimanere fedeli all'originale. Tutto un po' a caso insomma.

Il testo originale in castigliano comincia con un paragrafo dove vengono spiegate le ragioni per cui l'autore ha deciso di utilizzare alcune parole piuttosto che altre. *Salseo* al posto di *chisme* e *coti* al posto di *cotilleo*, tutti sinonimi di "pettegolezzo" che permetterebbero, secondo l'autore, di slegare le connotazioni negative che vengono tradizionalmente attribuite all'azione dello spettegolare. In italiano non siamo riusciti a trovare dei sinonimi di "spettegolare", "fare gossip", "sparlare", che non avessero un'accezione negativa secondo l'uso comune. Cercheremo dunque di usare la parola "pettegolezzo" e tutte le sue derivate in quanto ci sembra la parola più simpatica e neutra. Per quanto riguarda l'aggettivo "pettegolx" riferito alle persone, ci rifacciamo al testo originale. Come dice l'autore, l'aggettivo "pettegolx" è completamente sacrificabile dal momento che essere pettegolx è una proprietà intrinseca di tutti gli esseri umani. Dunque, chiamare qualcun pettegolx è ridondante. Ciononostante, l'aggettivo continua ad essere usato in modo peggiorativo. Per questo ci pare interessante riscattarlo come identità politica e sovvertirne l'uso: siamo persone pettegole e siamo felici di esserlo!

traduzioni anonime

edicolaanonima.noblogs.org

edicolaanonima@anche.no

parlare male di noi ma che lo facciano per qualcosa che noi non consideriamo negativo. Per questo è molto importante il pettegolezzo come modo per generare spazi di dibattito dove poter essere criticati e domandarci collettivamente le regole morali che riproduciamo implicitamente pettegolando.

L'altra grande problematica in relazione al pettegolezzo è prodotta dal contesto individualista e competitivo che promuove le chiacchiere ostili con l'unica funzione di guadagnare status e privilegi a costo di abbassare la reputazione degli altri. La frammentazione sociale in questo contesto ci riduce a meri consumatori e spettatrici della vita di personaggi virtuali. È certo, possiamo continuare a spettegolare sui fatti che ci offre la stampa, le serie o Instagram, ma mai niente di tutto questo potrà sostituire il sentimento di essere parte di una comunità dove tutti conoscono tutti, una rete di mutuo appoggio tra gente che incontriamo e a cui teniamo nel mondo reale.

Attualmente non possiamo evitare di formare parte di contesti ostili e tribali che si intrecciano, quello che ci è molto difficile è navigarci attraverso. I gossip che condividiamo in forma allegra e inoffensiva nei contesti tribali possono risultare molto violenti in contesti ostili. Però la soluzione non si radica nell'apprendere ad essere più stitici nel momento in cui condividiamo qualcosa, bensì nell'apprendere l'arte del buon pettegolezzo e promuovere contesti tribali che guadagnano sempre più terreno su quelli ostili.

Il buon pettegolezzo serve per conoscerci meglio ed avere più confidenza, per apprendere come poter prenderci più cura delle altre persone e avere relazioni più sane e interessanti. Abbiamo bisogno del pettegolezzo e di tutto quello che lo alimenta: relazioni libere, profonde, diverse, tribali, spontanee, e strane che ci facciano uscire dalla profonda noia che presuppone la prevedibile e monotona vita quotidiana del petrocapitalismo tardivo.

Na Pai  
CSO La Bruna, Calella de la Costa  
Agosto de 2017

### BIBLIOGRAFÍA

- Grooming, Gossip and the Evolution of Language . Robin Dunbar
  - The Happiness Hypothesis. Jonathan Haidt
  - The Science of Gossip: Why We Can not Stop Ourselves . Frank T. McAndrew. Scientific American Mind october 2008
  - Research on Gossip: Taxonomy, Methods, and Future Directions Eric K. Foster, Review of General Psychology 2004
  - Gossip and network relationship. Eric K. Foster, Ralph L Ronsow. Relating Difficulty 2006
  - Why we gossip, according to science. Tom Jacobs. The Week 2014
- Per tutto quello che è esposto qui, riassumo e concludo:

fanno sentire scomodx, sottolineano una mancanza di fiducia e richiedono un grande sforzo cognitivo. Non possiamo evitare di pensare al segreto e ogni volta che ci passa per la testa, poco o tanto, dobbiamo fare uno sforzo per astenerci dal parlarne e pensare ad altre cose di cui parlare. Abbiamo bisogno di amicx intimx con cui rilassarci e condividere tutto senza reprimere nulla. Unx amicx intimx con cui non possiamo condividere un segreto non è poi così intimx. Dato che la maggior parte delle persone ha più di unx amicx intimx, è molto facile che i gossip e i segreti più intimi presto o tardi finiscano per espandersi in maniera virale. Da qui il tipico “non so se lo sai già...”

Non è giusto esigere da unx amicx che faccia lo sforzo di mantenere un segreto quando noi non ne siamo statx capaci. Né sarebbe meno giusto e ragionevole chiederlx un’amicizia intima esclusiva nello stile della monogamia, per assicurarci così che non trasmetta i nostri segreti a nessunx. Per tutto questo dovremmo imparare ad accettare che lx nostrx amicx più intimx condividano con altrx amicizie intime i segreti e i gossip che lx abbiamo trasmesso.

E questo non è tutto, ci sono più ragioni per le quali gossip e segreti finiscono per essere risaputi nonostante la più ferma volontà dellx implicatx:

- In momenti etilici è molto facile abbassare la guardia e dare aria alla bocca. Vivendo in una società con un consumo alcolico durante le feste così esteso ed accettato, l’alcol diventa una fonte di infiltrazioni di informazioni segrete e intime costanti.
- Viviamo in un mondo nel quale sempre meno attività finiscono fuori dalla tecnologia. È sempre più difficile tenere qualcosa in segreto perché lasciamo tracce virtuali di quello che facciamo costantemente. Un uomo scoprì che la sua ragazza lo stava tradendo con un altro perché aveva un’applicazione del telefono collegata alla bilancia in casa. Una mattina che si trovava in viaggio per motivi di lavoro, si alzò ricevendo la notifica di un peso della bilancia che non coincideva con quello della sua fidanzata né di alcuna scatola che lei potesse caricare. La chiamò chiedendo del peso misterioso e rimase sconvolto senza sapere cosa risponderle.

## RIASSUMO E CONCLUDO

Noi esseri umani abbiamo bisogno di appartenere a un gruppo sociale e tutto il gruppo sociale richiede delle regole e che esse siano rispettate per esistere. Pettegolando manteniamo e rafforziamo le regole della nostra comunità in modo che chiunque formi parte di essa le rispetti volontariamente senza necessità di forze repressive. Il pettegolezzo è il “giornalismo locale quotidiano” che ci allerta e protegge dalla corruzione e sfruttamento nelle nostre relazioni personali.

Quindi, il problema non è il pettegolezzo, il problema è quando ci troviamo in un gruppo sociale che funziona con delle regole che non ci appartengono e nel quale non abbiamo possibilità di modificarle. Quello che ci fa male non è il fatto che possano

## INTRODUZIONE

Il pettegolezzo è ed è stato storicamente sottovalutato e disprezzato. Il comune aggettivo pettegolo è considerato praticamente un insulto. Molte persone di campagna migrano in città in cerca dell’anonimato, scappando dai giudizi gratuiti sulle proprie vite private che danno lx vicinx pettegolando tra loro.

È considerato brutto parlare alle spalle di qualcunx, dato che spessissimo lo facciamo per parlare male d’altrx. Lo consideriamo ingiusto anche perché la persona in questione non può difendersi dalle nostre calunnie.

L’altra grande ragione per la quale ripudiamo il pettegolezzo è che non vogliamo che si sparli delle nostre vite e applichiamo la regola basica di “non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te”. Senza dubbio, non possiamo ignorare completamente le nostre voglie di pettegolare – accettiamolo apertamente: pettegolare ci piace un botto!! Tuttx sappiamo per esperienza personale che è molto difficile tenere in segreto alcune notizie sorprendenti riguardo altre persone. Condividere un gossip succulento è una tentazione irresistibile. Per questo, chi più chi meno, tuttx finiscono per pettegolare, magari non dal pescivendolo o in altri spazi pubblici, ma sicuramente nelle nostre relazioni più intime.

Proprio come intendo spiegare in questo testo, l’origine del male non è nel pettegolezzo in sé, bensì nei codici morali obsoleti e mummificati che riproduciamo con il pettegolezzo, la nostra poca abilità nell’arte del pettegolezzo e i contesti di relazioni ostili dove viviamo che generano pettegolezzi cattivi.

Pettegolare è un’attività umana davvero basica e universale, al pari del sesso, del lavoro e del mangiare. Nello stesso modo in cui il sesso non è sempre buono e piacevole, neppure tutto il pettegolezzo è buono e positivo. Comunque, credo che in primo luogo sia importante de-stigmatizzarlo, addirittura difenderlo in forma generica con slogan politici di propaganda semplici e concisi come il titolo di questo testo. Dopo questo colpo ad effetto iniziale per catturare l’attenzione, possiamo approfondire la materia e distinguere il buon pettegolezzo dal mal pettegolezzo.

La rivoluzione sessuale degli anni ’60 non fu così accurata nelle sue forme. Dopo secoli di rifiuto verso la sessualità, bisognava dissotterrarla e darle visibilità con una difesa radicale senza troppi giri di parole per poi poter trattare questo tema senza complessi e affrontare tanto i suoi lati positivi quanto quelli negativi.

## COS'È IL PETTEGOLEZZO?

In primo luogo, è interessante definire il concetto. Nonostante il primo significato che ci passa per la testa sia “parlare di gente che non è presente”, credo che in realtà sia qualcosa di abbastanza più ampio e complesso. Pure quando parliamo di noi stessi stiamo facendo pettegolezzo dato che la maggior parte delle cose interessanti che ci accadono e che poi spieghiamo trattano di nostre relazioni con altre persone. Inevitabilmente finiamo a parlare di altre persone in forma diretta o indiretta quasi ogni volta che apriamo la bocca. Ad ogni modo, non considero pettegolezzo qualsiasi commento facciamo riguardo a qualcunx, come menzionare il numero che porta di scarpe. Perché un commento possa essere considerato pettegolezzo deve contenere informazioni curiose, intime, assurde..., tutto quello che le persone non vogliono che si sappia di sé stesse perché potrebbe cambiare l'opinione che hanno le altre e questo influenzerebbe il suo “status sociale”.

Dunque, quello che realmente ci influenza e che è primordiale e determinante del pettegolezzo non è il fatto di parlare di qualcunx presente o non presente ma la sua capacità di informarci su cose curiose o intime di gente e/o di trasformare il suo status e reputazione. La qualità di un pettegolezzo è proporzionale alla sua capacità di sorprenderci o di farci cambiare la nostra opinione su qualcunx.

Propongo questa definizione: **Pettegolezzo** – *condividere quello che consideriamo curioso o intimo delle persone e/o che cambia la loro reputazione.*

Con questa definizione si intende che possiamo spettegolare su persone indifferentemente dalla loro presenza o meno. Includendo in questo che possiamo anche spettegolare riguardo noi stessi e lo possiamo portare avanti con altre tecnologie oltre al linguaggio verbale, come ad esempio internet.

## PASSIONE PER IL PETTEGOLEZZO

Possiamo sviluppare un interesse molto grande riguardo alcuni temi molto concreti come i metodi di accoppiamento tra crostacei e dedicare molte ore al loro studio. E potremmo anche arrivare ad incontrare persone come noi con le quali condividere questa passione e diventare molto amiche... però con il resto dellx amicx tenderemo ad astenerci dal parlare del tema se non vogliamo rischiare di annoiarle straordinariamente. C'è solo un tema di conversazione che possiamo condividere con chiunque dato che è nell'interesse di tutt: il pettegolezzo!

Il nostro cervello ha una sua propria passione, dedica quasi tutto il suo tempo libero ad una cosa. Quando non si trova concentrato in un compito specifico, attiva il riflesso di tornare alla sua attività prediletta: il pensiero sociale (*socievole*). Questo pensiero consiste nel provare a leggere la mente delle altre persone – scoprire i loro pensieri, le loro emozioni, le loro motivazioni e così comprendere i loro comportamenti – e ci aiuta a trasformarci in esperti nell'incredibilmente complesso mondo sociale in cui viviamo.

## PETTEGOLEAKS

Esiste una regola molto semplice, popolare e universale dell'amicizia che ci dice che, come buoni amici, dovremmo mantenere in segreto le confidenze altrui. Vogliamo molto bene allx amicx più intimx e, perciò, facciamo il possibile per mantenere il segreto, incluso nascondendo i segreti più compromettenti. Questo è un buon principio che dovremmo avere sempre presente, ma dovremmo altrettanto essere coscienti che non esistono regole universali che funzionano sempre e ovunque. Nonostante quando ci viene condiviso un gossip molto intimo diciamo che saremo delle tombe, c'è un buon numero di ragioni per le quali con frequenza ci ritroviamo a far andare la lingua. Se i più grandi segreti di stato possono finire su Wikileaks, comportando la reclusione in carcere per l'infiltratx, non dovrebbe straniarci che i maggiori segreti d'amicizia finiscano per essere condivisi.

In primo luogo, dobbiamo tenere in conto due questioni morali e politiche che si scontrano con la nostra assoluta lealtà verso amicx:

- Se abbiamo trasgredito ad una norma morale che consideriamo valida, dovremmo imparare ad accettare che si spettegoli di noi. Grazie a questo pettegolezzo e al conseguente “castigo” impariamo ad evitare di trasgredire norme morali e così possiamo vivere in comunità dove la gente coopera e mira al bene comune invece di pregiudicare tutto per un beneficio proprio.
- Se abbiamo trasgredito una norma morale che consideriamo ingiusta e non vogliamo che si parli di noi per paura che la nostra reputazione venga sminuita, dovremmo imparare che provare ad evitare il pettegolezzo è solo una soluzione temporanea e superficiale. Alla fine di tutto, tutt: fanno e l'unica soluzione autentica e duratura sarà applicarci per cambiare questa norma morale della società. Questo presuppone l'organizzarsi politicamente in maggior o minor misura e non tutt: saranno disposti a farlo. Però il solo fatto di uscire alla scoperta (non unicamente riguardo alcuni orientamenti sessuali “deviati”, ma anche riguardo qualsiasi altra questione stigmatizzata) nella nostra vita personale è una delle azioni politiche più potenti che possiamo portare avanti. Così ci trasformiamo in unx referente reale che può essere d'esempio per molte più persone e facilitare che anche loro si liberino ed escano allo scoperto. Se siamo l'primx a scoprirci probabilmente non riusciremo a cambiare la morale di tutta la società nel corso della nostra vita, ma abbiamo la capacità di cambiare la morale delle persone a noi più vicine e delle quali ci importa. Se riusciamo a creare questo contorno sociale immediato che ci appoggia, potremmo sopportare molto meglio il rifiuto del resto della società, fino al punto che nemmeno ce ne importerà.

Quando condividiamo informazioni intime e private dovremmo assumerci il rischio che chiunque si interessi, anche senza la nostra consapevolezza. Pur chiedendo esplicitamente allx amicx di mantenere il segreto, niente ci assicura che possano mantenerlo per sempre. È difficile non svelare segreti ad amicx molto intimx perché ci

Il segreto del buon pettegolezzo si radica nella capacità di essere molto cauti nel momento in cui scegliamo come e con chi portarlo a termine.

Iniziamo da **CHI**:

- Amici intimi. I compagni si pettegolezzano dovrebbero essere persone che conosciamo molto bene, con le quali ci sentiamo in sintonia perché condividiamo una stessa identità. Abbiamo molta confidenza e affinità nel momento in cui condividiamo uno stesso codice morale. Per questo quando stiamo con qualcun di nuovo sentiamo una certa scomodità, perché non abbiamo né idea di con chi si identifica né sappiamo quale sia il suo codice morale. Per questo non sappiamo di cosa parlare con lo sconosciuto: non sappiamo quali gossip possiamo condividere e quali no.

- Ci sono gossip molto intimi e alcuni più frivoli. Bisognerà valutare il grado di affinità e confidenza con ogni compagno di pettegolezzo per determinare il grado di intimità dei gossip da condividere.

E proseguiamo con il **COME**:

- Nel mondo reale, al di là della facilità che ci offrono le nuove tecnologie per spettegolare, nessuna si avvicina minimamente all'antica e splendida abitudine di vederci per parlare faccia a faccia. Ascoltare le nostre voci, le nostre espressioni, vedere come gesticoliamo senza le emoji, parlare contemporaneamente a 4 o 5 persone dal vivo... tutto questo non ha prezzo.

- Riguardo conoscenti diretti, parlare di persone conosciute da tutti e che sono parte delle nostre vite ci risveglia un interesse molto maggiore e condiviso. Il pettegolezzo su di loro è molto più che un hobby, ha ripercussioni nella nostra vita reale. A causa dell'alta frammentazione sociale attuale, questo è probabilmente il punto più difficile da rispettare.

- Massimo 4 compagni di pettegolezzo. Quattro è il massimo numero di persone tra le quali si può avere una conversazione intima e fluida dove tutte possano parlare ed essere ascoltate. A partire da 5, qualcun inizia a sconnettersi e il gruppo tende a dividersi. Perché il pettegolezzo funziona, è necessario un certo equilibrio negli interventi, qualcun troppo silenzioso fa nascere sospetti e qualcun che monopolizza la conversazione diventa pesante.

- Serve essere un buon narratore. La gente si sente più attratta da una storia accattivante che dalla pura verità. Anche se mentire ti creerà alcuni problemi, è sempre preferibile dipingere i gossip con colori più vivi ed emotivi rispetto a quelli che ci offre la grigia realtà. Non è peccato esagerare un pochino.

- Non rivelare le tue fonti. Quel che conta è il messaggio, non lo messaggero. Il problema non è l'informante ma lo trasgressore. In una buona rete di pettegolezzo nessun rivela chi ha trasmesso quale informazione e tutti finiscono per comprendere le trasgressioni morali senza che lo trasgressore possano vendicarsi con l'informante.

Ogni giorno dedichiamo varie ore al pensiero sociale, quindi, non deve sembrare strano che i gossip siano una parte essenziale delle nostre conversazioni. Studi a lungo termine in diverse culture hanno confermato che il contenuto e la frequenza dei pettegolezzi sono universali. In tutto il pianeta, la gente dedica tra un quinto e due terzi o più delle sue conversazioni quotidiane al pettegolezzo. Le indagini segnano che la maggior parte delle persone condivide i suoi migliori gossip con almeno altre due persone.

Quando conversiamo, generalmente iniziamo parlando di noi stessi, però in generale le nostre vite non sono particolarmente appassionanti ma piuttosto noiose e monotone. È per questo che in questi casi al posto di continuare a parlare della nostra monotonia quotidiana, annoiando lo nostro interlocutore, il meglio che possiamo fare è arrivare a parlare dell'altro, che è come dire: pettegolare!

Statisticamente ci torna sempre più utile spettegolare: se per esempio consideriamo che ogni persona vive alla settimana in media un'esperienza interessante e che ha un contorno sociale intimo di 7 persone, significa che in una conversazione qualunque avremmo 7 volte più cose interessanti di cui parlare.

## SMONTANDO IL PETTEGOLEZZO

### I 3 TEMI DEI GOSSIP

Per iniziare sarebbe interessante analizzare i gossip: riguardo a cosa pettegoliamo e che funzione ha? Qui ho considerato le tre principali funzioni e argomenti del pettegolezzo.

#### 1. **MORALE** (*quando pettegoliamo di quel che sta bene e quel che sta male*)

Ogni comunità che pretenda di rimanere coesa e di perdurare nel tempo ha bisogno di condividere alcune norme sociali per poter convivere in pace e armonia e che i suoi membri si comportino cooperando per il bene comune e non unicamente cercando il proprio bene individuale. Queste norme sono più conosciute come morale o etica e ci insegnano cosa è buono e cosa non lo è all'interno del nostro gruppo. I meccanismi più efficaci perché tutti rispettino queste norme sono punire chi non le segue e ricompensare chi si impegna di più per il bene comune (i castighi e le ricompense generalmente consistono nell'incrementare o abbassare la reputazione sociale). Dato che non possiamo fare un monitoraggio individuale di tutte le azioni delle persone che compongono la nostra comunità, pettegoliamo per informarci di chi si è comportato moralmente bene e chi no. In questo modo, basta che una persona ci becchi mentre stiamo facendo un'azione morale o immorale perché tutta la comunità lo venga a sapere. Non potendo sapere quando ci possono beccare, il pettegolezzo ci predispone ad evitare le condotte immorali promuovendo le azioni morali e altruiste. Quando pettegoliamo stiamo valutando le altre persone, quello che ci serve per auto-valutarci e imparare come migliorare la nostra condotta morale e così aumentare la nostra reputazione dentro al

gruppo. Con il pettegolezzo quotidiano ribadiamo continuamente le nostre regole morali e quello che le mantiene e rafforza. In questo modo l'intera comunità ne beneficia dal momento che, si suppone, le azioni morali beneficiano la comunità e le immorali la danneggiano. Pertanto, più pettegolezzo, più benessere per la nostra comunità. Questo nella teoria, come vedremo nel prossimo capitolo, nella pratica tutte le culture continuano a riprodurre norme morali banali, obsolete e malate.

C'è un altro problema con il gossip morale ed è che spesso si usa unicamente per inveire gratuitamente contro lx più. Usato in questo modo, il gossip diventa solo un mezzo economico per auto-promuoversi facendo il trampolino al contrario per la reputazione dellx altrx; evitando di darsi da fare nel faticoso compito di incrementare la propria reputazione tramite i propri meriti.

## 2. FATALE (quando pettegoliamo delle fatalità)

L'altro grande tema da pettegolezzo sono gli errori e le disgrazie. È un fuoco di attrazione incontenibile, riflesso nel fatto che rallentiamo in macchina quando passiamo di fianco ad un incidente con gli occhi spalancati.

Chi più chi meno, tutto il mondo fa stronzate e commette errori. Ci può sembrare che, almeno in teoria, già sappiamo chiaramente come non commettere più errori, però continuamente compaiono nuovi modi per mandare tutto all'aria e fare errori monumentali che mai ci eran passati per la testa. Perciò, pettegolare compie anche la funzione di metterci in guardia sopra tipi di errori e disgrazie e così apprendere dagli errori dellx altrx senza la necessità che tutto il mondo debba inciampare sugli stessi sassi.

Da qui la nostra attrazione per tutto quel che è macabro e scabroso. Quanto maggiore è l'errore o la disgrazia delle altre persone, fino al punto di provocare gravi conseguenze fisiche, psichiche o mortali, tanto più ci interessa e ci tiene sveglx. Quanto più è grave l'accaduto quanto più interesse avremo nel conoscere tutti i dettagli per poter prevenire a noi stessx e alle persone a cui vogliamo bene di cadere nella stessa disgrazia.

Da qui il black humor, a volte non adatto a tutti i tipi di pubblico, però certamente una delle migliori maniere di affrontare le calamità della nostra esistenza.

È comprensibile che quando qualcuno ha sofferto delle circostanze dolorose, all'inizio non vorrebbe né ricordarle né parlarne. Però passato questo momento iniziale, una buona maniera di superare il dolore è parlarne apertamente. Se ci reprimiamo, sopravvivrà in modo sempre più insistente e doloroso nella nostra mente e le persone che ci circondano dovranno anch'esse reprimere il loro innegabile interesse di conoscere cosa ci è successo. Condividere il nostro dolore, invece di tenercelo per noi, è una forma di toglierne peso e drammaticità. Quello che sembrerebbe tanto terribile, se ne parliamo in modo semplice e aperto, possiamo trasformarlo in qualcosa di molto naturale e umano.

Ci sono molte cose che possiamo imparare dalle disgrazie altrui. Prenderemo due esempi. Il primo è quello di Genis e Flavia che finirono incinte in pieno innamoramento solo dopo 3 mesi dall'essersi messe insieme. Ciononostante decisero di tenere la figlia e

cosa piace e rende felice o cosa dà fastidio e ferisce. Condividere queste informazioni è fondamentale per poterci avvicinare di più, costruire relazioni di piena fiducia e sentirci più unitx.

Non possiamo avere, né abbiamo, lo stesso grado di affinità, confidenza e stima con chiunque. Quando abbiamo un conflitto con qualcunx con cui non abbiamo abbastanza confidenza, può essere molto difficile comunicarselo direttamente, dato che potremmo sembrare violentx. Non è uguale dire ad unx amicx intimx che i suoi piedi disperdono un odore tossico rispetto a dirlo ad una persona con cui abbiamo poco affinità. Quando abbiamo molta comunicazione con qualcunx, commentare qualcosa di negativo dell'altrx, è solamente una goccia in più nell'oceano della relazione. In cambio, quando diciamo qualcosa di negativo a qualcunx con lx quale quasi non parliamo, l'altrx può pensare che lx odiamo o che ci stia antipaticx perché lx parliamo solo per dirlo cose oscure. Per fortuna abbiamo il pettegolezzo che in questi casi ci può facilitare molto la vita parlando del conflitto con qualcunx con cui abbiamo sufficiente confidenza e che allo stesso tempo può fare da mediatore con l'altra persona. In un gruppo dove i gossip fluiscono liberamente e nessunx rimane esclusx, le persone finirebbero per scoprire i propri errori indirettamente e in modo molto più delicato rispetto a come succederebbe se lo venissero a sapere direttamente dalla persona a cui hanno fatto lo sgarro. Si crea un ambiente di condivisione e cooperazione dove nessunx può fare del male a qualcunx senza rischiare di essere rifiutatx da tutto il gruppo.

## L'ARTE DEL BUON PETTEGOLEZZO

Trovarci in un contesto tribale non è sufficiente perché il pettegolezzo sia sano e positivo, perché manca l'elaborazione di un apprendimento collettivo dell'arte del buon pettegolezzo.

Il pettegolezzo è un'arte tutt'altro che facile da dominare, è molto più complessa di quello che può sembrare a prima vista e richiede molta intelligenza sociale.

Il pettegolezzo richiede equilibrio. Non possiamo confidare in qualcunx troppo silenziosx e neppure di qualcunx troppo chiacchieronx. Non è raccomandabile mentire o distorcere esageratamente la realtà, però neanche essere troppo realistx e noiosx.

Il pettegolezzo è il grande gioco sociale di poteri a confronto nel quale ci giochiamo il nostro status e la nostra reputazione. Coloro che dominano meglio la sua arte finiscono per vincere e sfruttare maggior riconoscimento e status sociale. Similmente ai mezzi di informazione, dove i mezzi con maggior raggio d'azione hanno una maggiore capacità di manipolare l'opinione pubblica, le persone con una maggiore rete di amicizie gestiscono e canalizzano più gossip e hanno una capacità maggiore di manipolare le reputazioni. Logicamente, che sia cosciente o incosciente, finiscono per farlo a proprio beneficio. Il pettegolezzo ci può elevare nella gloria o affondare nella miseria sociale, è un'arma poderosa e pericolosa che bisogna saper manipolare con molta attenzione perché non ci esploda in mano.

quali parlare, pettegoliamo su ogni tipo di personaggio famoso e celebrità. Per questo parliamo tanto di quel che ha detto tale politicx, quel che ha fatto quel calciatore o di con chi sta il personaggio di tale serie.

Tendiamo a sminuire il consumo di cronaca rosa, gialla o sportiva, accusandola di banalità e di aver un fine solamente ricreativo, ma la cronaca politica compie la stessa funzione: soddisfare il nostro intenso interesse per la vita delle altre persone. Quasi la totalità delle notizie che ci offrono i media è irrilevante per la nostra vita, il loro consumo ha senso solo se teniamo conto della nostra ansia per il pettegolezzo.

L'attuale boom di serie televisive è completamente comprensibile, dato che ci offrono la possibilità di convivere intimamente con dei personaggi che diventano parte delle nostre vite (almeno finché dura la serie). Con loro possiamo vivere relazioni interessanti e complesse di giorno in giorno. Tanto più si impoveriscono le nostre relazioni nel mondo reale, più necessità abbiamo di consumare relazioni preconfezionate.

Infine, ci rimane da parlare della tecnologia più moderna e sofisticata per sostituire il pettegolezzo: le reti sociali virtuali. Instagram, Facebook, WhatsApp... ci offrono i due componenti basilici del pettegolezzo in tutto il loro splendore: la possibilità di spiare le vite di quasi ogni persona esistente e la possibilità di commentarle e giudicarle con le nostre amicx in qualsiasi momento del giorno.

## CONTESTO TRIBALE

Come esseri sociali quali siamo, la qualità delle nostre vite (in quanto moltx di noi hanno le necessità basiliche "facilmente" coperte) dipende principalmente dalla qualità delle nostre relazioni. Per questo è molto importante capire come funziona il pettegolezzo, componente fondamentale delle nostre relazioni. Abbiamo bisogno di pettegolare, le relazioni senza pettegolezzo sono vuote e superficiali. Per poter sfruttare di pettegolezzo e relazioni più ricche e autentiche non basta avere un giro di amicx molto intimx. Abbiamo bisogno di creare reti sociali di mutuo appoggio più potenti ed estese che vadano più a fondo dell'immediata amicizia. Dobbiamo creare comunità, avvicinarci un po' più al concetto di "tribù" di circa 150 membri. Solo così possiamo creare una rete di relazioni interdipendenti tra gente che ci è vicina e sulla quale abbiamo molte informazioni da condividere. Non è realista pensare che possiamo ricreare una tribù paleolitica nel mezzo di una società capitalista neoliberista, però tra l'estremo individualismo attuale e la totale condivisione, credo che possiamo aspirare ad arrivare ad un punto di equilibrio. Forse non arriveremo ad una rete di 150 individui, però forse potremmo crearne da 50 o 70 persone. Per questo servirebbe creare attività che ci riuniscano periodicamente. Più cresce il numero di interazioni e di persone conosciute, più cresce sorprendentemente il potenziale di aneddoti e relazioni e questo fa sì che il nostro pettegolezzo, le nostre relazioni e la nostra vita, si facciano altrettanto interessanti. In questo contesto più ristretto, parlare delle nostre persone vicine e delle nostre relazioni si converte in uno strumento per conoscerci meglio, sapere ad ognuno

di andare a convivere, costruendo un bel progetto di vita comune secondo l'ideale eteromonogamo-nucleare. Sfortunatamente, col tempo si resero conto che al di là della figlia, avevano progetti di vita molto diversi e iniziarono ad urlarsi addosso. La relazione tossica di odio e amore e la violenza tra lx due fu un crescendo fino a che esplose. Alla fine si separarono con tanto di denuncia e avvocati che mediassero per stabilire come gestire la custodia della figlia. La lezione basilca che abbiamo appreso da questo pettegolezzo è che non è una buona idea fantasticare progetti con una persona quando ci troviamo nello stato psicotropico di innamoramento perché niente ci assicura che la relazione continui a gonfie vele superata questa fase. Secondo me la cosa più sensata sarebbe, prima di progettare qualsiasi cosa, cercare di convivere un po' di tempo, tipo sei mesi come minimo.

Il secondo esempio è quello di Eric, un ragazzo che a 24 anni soffrì di una forma di depressione molto grave. A causa dello stigma negativo che accompagna la depressione nella nostra società, non voleva che lo sapesse molta gente. Eric viveva in un contorno sociale molto critico e sospettoso verso la medicina convenzionale, per questo né a lui né ai suoi due amici passò per la testa di andare a vedere un medico che potesse prescrivergli medicinali antidepressivi. Le sue ragioni erano che "gli antidepressivi sono solo un cerotto" e che per superare la depressione "bisogna andare all'autentica radice del problema".

Così come l'uso di antibiotici è pienamente accettato in caso di infezioni gravi, gli antidepressivi continuano a generare molta reticenza. Forse è dovuto dal fatto che un'infermità fisica o un'infezione grave sono molto evidenti e palpabili, mentre le infermità mentali, come la depressione, sono invisibili ad occhio nudo e intuitivamente ci sembra che possa essere curata senza alcun intervento diretto. Però quel che è certo è che la depressione ha una base neurochimica; infatti, è stato rilevato che le persone depresse hanno livelli molto bassi di serotonina. Tutte le persone soffrono di depressione, in gradi maggiori o minori. La maggior parte, quando sono depressx, sono capaci di alzarsi dal letto e portare avanti attività che aiutano a superare lo stato di depressione. Alcune persone con forme di depressione molto gravi, però, sono incapaci di alzarsi dal letto e fare qualsiasi cosa. È in questi casi che gli antidepressivi possono essere decisivi per la loro salute.

Tornando al caso di Eric, credo che se il gossip riguardante la sua depressione fosse circolato oltre alle amicizie strette, probabilmente qualcunx avrebbe potuto avvertire e sensibilizzare chi gli stava intorno riguardo l'importanza di accedere a trattamenti psicologici e antidepressivi in casi come il suo. In questo modo forse Eric si sarebbe convinto a provare alcuni trattamenti che lo avrebbero potuto aiutare ad uscire dal pozzo emozionale in cui si trovava. Purtroppo non lo sapremo mai perché Eric si è tolto la vita.

### 3. SESSUALE (quando pettegoliamo di "chi è stato con chi" o "chi piace a chi")

Le pulsioni affettive e sessuali sono alcune delle pulsioni più forti che sentiamo noi esseri umani, siamo capaci di muovere cielo e terra per i nostri amori platonici o reali. Per questo, sapere chi sta con chi e chi piace a chi è un'informazione sociale molto valida che ci permette di capire molte motivazioni personali. Per esempio, unx amicx che ci aveva detto che non aveva il minimo interesse a venire a una festa e all'improvviso cambia idea quando scopre che ci sarà anche una certa persona.

I gossip amorosi o la cronaca rosa locale, sono specialmente validi per chi cerca o desidera nuovi partner affettivo-sessuali. Quando sentiamo desiderio sessuale per qualcunx, irrimediabilmente vogliamo conoscere le sue preferenze sessuali per sapere se abbiamo qualche possibilità di stabilire una relazione con un "finale felice".

Nel nostro contesto sociale occidentale attuale, i gossip sessuali si riducono ogni volta di più a questa funzione di interesse affettivo-sessuale che ho appena spiegato. Ciononostante continuano ad esser presenti anche sotto forma di pettegolezzo morale, in quanto ci dicono come e con chi possiamo avere relazioni a livello sessuale. Specialmente a livello storico e in altri contesti sociali ed economici, i gossip sessuali hanno avuto e continuano ad avere principalmente una funzione morale destinata a promuovere il tasso di natalità. Questo presuppone di restringere strettamente la sessualità ed il genere a quello che porta alla riproduzione: l'eterosessualità, la monogamia, la sottomissione della donna a soddisfare doveri riproduttivi. Tutto ciò non fa altro che perpetrare la stessa linea dell'oppressione patriarcale: omofobia, transfobia, cultura della monogamia, machismo...

## PARLIAMO PER PETTEGOLARE

### L'ORIGINE DEL PETTEGOLEZZO

Il nostro cervello pesa il 2% del nostro peso corporeo totale, ma consuma il 20% della nostra energia. Il cervello umano cresce così tanto che gli umani devono nascere prematuramente (comparati con gli altri mammiferi che nascono quando il cervello è pronto per controllare il corpo) per poter passare attraverso l'apertura vaginale e nonostante ciò rimane ancora abbastanza difficile passarci. Uscendo dal ventre della madre, questi cervelli giganti attaccati a corpi completamente inetti hanno bisogno di qualcunx che li trasporti per i primi uno o due anni. La dimensione del nostro cervello è triplicata da quando abbiamo iniziato a distinguerci dal nostro antenato comune, lo scimpanzè, e questo ha comportato grandi costi per i genitori; quindi, deve esserci una buona ragione per la sua dimensione. Alcunx hanno argomentato che è per poter cacciare e creare utensili, altrx hanno suggerito che la materia grigia ha aiutato lx nostrx antenatx a localizzare i frutti. A mio parere l'unica ipotesi che spiega perché gli animali hanno una dimensione particolare del cervello è quella che lega la dimensione del cervello con quella del gruppo sociale. Robin Dunbar ha dimostrato che dentro gruppi di specie di vertebrati – primati, carnivori, ungulati, volatili, rettili, pesci – l'algoritmo

volte proviamo a limitarli. Ci fa paura che qualcunx li utilizzi per sminuirci e così ottenere quel che vorremmo noi.

In questo contesto il pettegolezzo può promuovere la disuguaglianza, l'incomprensione e il conflitto. L'alta stratificazione e frammentazione sociale facilita che alcune persone rimangano escluse dalla rete del pettegolezzo e di conseguenza si trasformino in inettx sociali. Un esempio molto evidente sono lx capx e lx direttrix di molte imprese che vivono isolatx dai pettegolezzi dellx loro impiegatx, principalmente pettegolezzi negativi.

## SURROGATI DEL PETTEGOLEZZO

Esiste una regola fondamentale del pettegolezzo: per poter spettegolare con qualcunx, è necessario far parte dello stesso gruppo sociale per avere amicx e conoscenti in comune dellx quali parlare. I gossip su gente sconosciuta generalmente ci risvegliano zero o molto poco interesse. Perché un gossip riguardante sconosciutx ci risulti minimamente attraente deve essere un gossip molto succulento (drammatico, sorprendente o comunque di grande impatto) o che la persona che ce lo racconta sia direttamente coinvolta col gossip in concreto. Un caso paradigmatico è quando ci ritroviamo con vecchie conoscenze con le quali non condividiamo più un gruppo sociale e si mettono a raccontarci gossip di gente con la quale lavorano. In questi casi possiamo far sembrare che ci interessi davvero ma la verità è che ci annoia infinitamente dato che non possiamo nemmeno dare una faccia alle persone di cui ci sta parlando.

Nelle società preindustriali le persone condividono gli stessi obiettivi di sussistenza, le comunità sono molto strettamente legate. Tuttx condividono la stessa rete sociale di conoscenze, tuttx conoscono tuttx. Può succedere che due individui non condividano lo stesso circolo di amicx e familiari intimx, ovvero le persone con cui interagiscono più spesso, ma la rete di 150 amicx, familiari e conoscenti si sovrappongono alla perfezione. Nelle società post-industriali questo non avviene quasi mai.

Nelle città attuali proviamo frequentemente mancanza del sentimento di comunità. Ognunx di noi si ritrova isolatx nella sua combinazione unica di sottogruppi sociali (lavoro, famiglia, la classe di zumba, amicx dell'uni, gruppo poliamoroso, comunità di vicinx, assemblea di appoggio allx rifugiatx...), molti dei quali sono principalmente virtuali (telegram e facebook) invece che reali.

Invece di appartenere ad un unico ed esteso gruppo sociale, apparteniamo a sottogruppi che si sovrappongono solo parzialmente. Ognuno mantiene una rete personale di 150 persone, però tra di noi probabilmente non condividiamo più di 15 o 20 amicx e conoscentx.

Condividendo così poche conoscenze, le nostre possibilità di pettegolare sono molto limitate. Possiamo commentare qualche gossip, però alla fine ci ritroviamo senza nuovo materiale degno di pettegolezzo. Anche così, continuiamo a sentire la necessità ancestrale di pettegolare e, dato che non abbiamo abbastanza amicx in comune dellx

imprescindibile ma credo che almeno avesse alcune motivazioni razionali che la giustificavano. Oggi già non dipendiamo esclusivamente dalla famiglia per sopravvivere e possiamo avere rapporti sessuali senza assumere quasi nessun rischio quindi non abbiamo bisogno di questa morale tanto restrittiva e repressiva che schiaccia come una pietra la nostra sessualità.

Comunque continuiamo a riprodurre questa morale essendo insita nelle nostre emozioni e i nostri gossip finiscono per essere un riflesso di questa morale. I pettegolezzi sulle nostre relazioni ci possono fare molto male (arrivando a distruggere delle relazioni), per questo proviamo a mantenere l'intimità delle relazioni affettivo-sessuali in privato perché nessunx possa parlarne alle nostre spalle. Però dobbiamo aver chiaro in mente che il fatto che ci fa male che si spettegoli su di noi si deve principalmente a due fattori, prodotti della monogamia: in primo luogo c'è la paura che ci giudichino negativamente sottolineando alcuni aspetti che non si adeguano sufficientemente al modello egemonico stabilito (la monogamia). E in secondo luogo può essere dovuto al fatto che non siamo abbastanza sinceri con l'altro nostrx compagnx e ci preoccupa che qualcunx l'altro faccia sapere la verità. Il fatto di non potere avere relazioni totalmente sincere (dato che sempre e comunque dobbiamo nascondere o ignorare l'attrazione che proviamo per persone che non sono l'altro nostrx compagnx) è un altro effetto della monogamia.

La soluzione non è spettegolare a destra e a manca sulle relazioni di tutt'x; superare la cultura della monogamia è molto più delicato e complesso. Però se almeno perdessimo la paura di parlare più apertamente delle cazzate che facciamo nelle relazioni, ci renderemmo conto che non siamo l'unico che sbaglia e con che frequenza ripetiamo gli stessi errori. Più parliamo delle nostre relazioni, meglio preparatx saremo per gestire tutti i problemi e conflitti che potremmo incontrare.

## IL CONTESTO È FONDAMENTALE

Il pettegolezzo può essere positivo o negativo a seconda del contesto nel quale avviene. In un contesto individualista e con relazioni competitive i pettegolezzi ci sembreranno ostili. Un contesto "tribale" invece può essere il punto di partenza per avere un pettegolezzo che giochi un ruolo positivo, se tutt'x apprendiamo la sua arte.

### CONTESTO OSTILE

Viviamo in una società in cui la competizione per accedere a un posto di lavoro, una relazione affettivo-sessuale o una casa è il nostro pane quotidiano. Se non ci vogliamo ritrovare senza lavoro, compagnx o casa, dobbiamo continuare a combattere per scalare posizioni o mantenere il nostro posto. In un mondo così gerarchico, competitivo e individualista come questo, i pettegolezzi ci rendono vulnerabili perché saranno potenzialmente utilizzati contro di noi. È logico che risvegliano tanto ribrezzo e che a

della dimensione del cervello è quasi perfettamente proporzionale alla dimensione del gruppo sociale. In altre parole, in tutto il regno animale, se i cervelli crescono è per poter gestire gruppi sociali sempre più grandi. Gli animali sociali sono più intelligenti dato che convivere implica cooperazione e pensiero condiviso, e questo richiede maggiore capacità di ragionamento rispetto al pensare per un solo individuo.

Dunbar segnala che a seconda dell'algoritmo delle dimensioni del cervello, gli scimpanzè vivono in gruppi di circa 30 membri e gli esseri umani dovrebbero vivere in gruppi di 150 persone. Studi su cacciatori-raccoglitori, unità militari e liste di contatti di abitanti urbani suggeriscono che tra i 100 e i 150 è la dimensione naturale dei gruppi nei quali la gente si può conoscere direttamente, per nome e faccia e sapere che relazione c'è tra ogni persona ed il resto del gruppo.

Gli scimpanzè, come il resto dei primati, dedicano molto tempo all'igiene personale. La cura del corpo è un'attività in cui un individuo pulisce, spulcia o si prende cura del corpo o dell'apparenza di un altro individuo del gruppo, e serve per rafforzare le relazioni, la struttura sociale, stringere vincoli e facilitare le riconciliazioni. Pulirsi e spulciare è molto importante per le socialità di primati, ma quando l'altro nostrx antenatx cominciarono a vivere in gruppi sempre più grandi, si arrivò ad un punto in cui spulciare smise di essere un'attività conveniente per mantenere le relazioni con tutto il gruppo. Dunbar suggerisce che il linguaggio si è evoluto per rimpiazzare la pulizia reciproca. Senza il linguaggio gli umani avrebbero dovuto usare metà del loro tempo per socializzare, il che avrebbe reso qualunque sforzo di cooperazione quasi impossibile. Il linguaggio permette a piccoli gruppi di gente di connettersi rapidamente e imparare da ognunx che relazione ha con il resto del gruppo. Dunbar segnala che la gente utilizza il linguaggio principalmente per parlare di altra gente. Secondo lui, il linguaggio si è evoluto perché permetteva il pettegolezzo. Gli individui che potevano condividere informazioni sociali, utilizzando qualunque mezzo primitivo di comunicazione, avevano un gran vantaggio rispetto a quelli che non comunicavano.

Quando gli umani iniziarono a pettegolare, iniziò una competizione per controllare l'arte della manipolazione sociale e conseguire la massima reputazione al minimo sforzo e tutto questo richiedeva sempre più potenza cerebrale.

Siamo motivatx a passare informazioni all'altro nostrx amicx; a volte ci imbattiamo in segreti che non possiamo far finta di non sapere, e sentiamo la necessità di raccontarli a qualcunx. E quando passiamo l'informazione di qualche gossip succulento cosa succede? Il riflesso di reciprocità dell'altro nostrx amicx fa sì che senta una leggera pressione per ricambiarti il favore. Se sa qualcosa riguardo la persona o argomento in questione probabilmente continuerà con "Beh io ho sentito dire che..." il pettegolezzo incita al pettegolezzo e ci permette di fare un monitoraggio della reputazione di tutto il mondo senza necessità di essere presenti personalmente davanti alle bontà o malvagità di ognunx.

Il pettegolezzo ha un'importante componente critica basata sulla violazione morale dei più. Quando la gente racconta alcuni gossip succulenti, si sente più potente, ha una

conoscenza più chiara di quel che sta bene e quel che non sta bene e si sente più legata allx compagnx di pettegolezzo.

Il pettegolezzo ingrandisce la nostra cassetta degli attrezzi emotivi e morali. In un mondo di pettegolezzi non sentiamo vendetta o gratitudine solamente verso chi ci ferisce o ci aiuta. Possiamo sentire una leggera rabbia verso gente che nemmeno conosciamo. Possiamo provare vergogna anche quando sentiamo parlare dei problemi di altre persone.

Molte specie utilizzano la reciprocità, però solo gli umani pettegolano e gran parte del contenuto del pettegolezzo riguarda il valore dellx altrx con il fine di stabilire relazioni reciproche. Usando questi strumenti, creiamo un mondo ultrasociale, un mondo nel quale ci asteniamo di beneficiare individualmente a favore della maggior parte dei membri della comunità. Il pettegolezzo fa sì che se qualcunx è crudele con un'altra persona, si troverà ad essere trattato crudelmente dalle altre persone, e se una persona è simpatica e generosa con chiunque, questa simpatia e generosità le tornerà indietro. Il pettegolezzo combinato con la reciprocità permette che il karma funzioni qui e ora nel mondo terreno e non nella prossima vita.

Riassumendo: il linguaggio e il pettegolezzo si sono sviluppati parallelamente rendendo possibili comunità umane sempre più grandi e cooperative con un vantaggio evolutivo maggiore rispetto a comunità più piccole o meno cooperative.

## MORALI MUMMIFICATE

Uno dei principali problemi del pettegolezzo è che attraverso di esso riproduciamo alcune norme morali che non portano benefici alla società se non unicamente ad una parte privilegiata (spesso pregiudicante nei confronti delle altre persone) e a volte non ne beneficia proprio nessunx. Si tratta di morali banali, obsolete o stupide, che sono morte o imbalsamate. Con questo mi riferisco a quelle che si mantengono intatte, sono immutabili e allo stesso tempo hanno un'aura di sacralità, per la quale modificarle è considerato sacrilegio. Per dirla breve... sono autentiche mummie!

Spesso sono norme morali con origini molto antiche che riproduciamo per inerzia culturale. Anticamente avevano le loro ragioni d'essere, ma con tutti i cambiamenti che abbiamo vissuto durante l'ultimo secolo molte sono rimaste diventando obsolete e senza ragion d'essere. Alcune di queste morali le riconosciamo anche come forme di oppressione sociale, come ad esempio l'omofobia, il machismo e la cultura della monogamia.

Quindi, perché il pettegolezzo sia realmente positivo per la nostra comunità, abbiamo bisogno di un codice morale vivo. Questo significa che le norme morali devono poter essere sempre messe in discussione, modificate o invertite. Perché questo sia possibile, sono imprescindibili spazi di dibattito aperto dove chiunque possa tenere voce in capitolo.

Anche così, bisogna essere coscienti che non è facile arrivare a consensi per decidere cambi di morale. Non c'è una scienza esatta riguardo quel che è migliore per una comunità, quindi, i codici morali sempre si basano su quel che crediamo sia più benefico, nonostante dopo possa essere più dannoso. Pertanto, l'unica soluzione è riconoscere il carattere sperimentale del nostro codice morale e sottometterlo ad una costante messa in discussione per modificarlo. Tenendo in conto che non ci sono soluzioni universali e perpetue in un mondo tanto vario ed in costante trasformazione, il meglio che si possa fare è continuare a sperimentare diverse forme, verificandone i risultati pratici per capire cosa funziona meglio e cosa peggio.

Bisogna anche essere coscienti che a maggiore abbondanza economica corrispondono morali sempre più permissive. In una società così ricca e opulenta come quella occidentale non è necessaria una morale molto restrittiva per poter accedere ai mezzi di sussistenza basici per sopravvivere. La maggior parte della gente che vive in una penuria di sussistenza, continua a promuovere una morale più severa che, soprattutto per le persone più giovani, non ha senso. Un esempio è l'imperativo morale di dover lavorare molto per guadagnare denaro e poter sopravvivere. Per lx giovani di oggi non ha senso, dato che conoscono altre forme di sussistenza in cui non è necessario lavorare molto o affatto (come per esempio arenarsi a vivere in casa con i genitori).

## LA GRANDE MUMMIA: LA MUMMIAGAMIA

Fino a solo 10 o 20 anni fa la maggior parte dei gay e delle lesbiche vivevano la loro sessualità in segreto per paura di essere esclusx dalla società. È chiaro che qualunque pettegolezzo sopra la loro sessualità avrebbe fatto loro grandi danni, però ora è molto evidente che il problema non era il gossip in sé, bensì l'omofobia che allora imperava in tutta la società. La migliore prova di questo è che durante questi ultimi decenni l'omofobia è stata messa alle strette e perciò ogni volta è più difficile che l'omosessualità sia motivo di pettegolezzo o venga vista come un difetto.

In contrapposizione, continuano a esistere e a essere pienamente normalizzati tutti i gossip che denigrano le relazioni sessuali e/o affettive che mettono in discussione la monogamia. Mi riferisco a quando si fa pettegolezzo sul celibato di quella tale persona, sopra qualcunx che ha messo le corna allx sux compagnx o che l'ha lasciatax per unx altrx, sopra qualcunx che ha una sessualità troppo promiscua... di nuovo il problema non è il gossip in sé ma la cultura della monogamia, un'oppressione che continua ad essere molto poco messa in discussione e che ci impone la monogamia come unico modello di relazione pienamente accettato. La chiamo *MUMMIAGAMIA*, dato che si tratta di una delle morali mummificate più antiche e obsolete che continuiamo a mantenere intatte oggigiorno.

Nella nostra antichità occidentale, quando non avevamo metodi contraccettivi e di sicurezza sessuale efficienti e praticamente tutta l'economia dipendeva dalla famiglia che si sosteneva sull'indissolubilità matrimoniale, la cultura monogama non credo fosse